

4.2

catalogare i beni culturali – i sistemi

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA, ARCHIVISTICA E DEI BENI CULTURALI

prof. PIERLUIGI FELICIATI

2024/25

Il recupero del pregresso: ARTPAST (2004-2017 circa)

Nel 2003 veniva approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il progetto ARTPAST (**Applicazione informatica in rete per la tutela del patrimonio nelle aree sotto utilizzate**).

Il progetto si proponeva di migliorare l'attività di tutela, portando a condivisione la conoscenza del patrimonio, a supporto dell'attività di contrasto verso furti, alienazioni e possibili connessi tentativi di esportazione illegale e in occasione di restauri. Un altro degli obiettivi era recuperare le schede di catalogo dei musei, poche e non condivise con l'ICCD.

L'**obiettivo 1** del progetto ARTPAST ha interessato il riversamento dei dati catalografici ancora cartacei in digitale.

Alcuni dati: digitalizzazione di **768.625 schede**, e circa **1 milione di foto** correlate su supporto cartaceo, aggiornamento secondo gli standard aggiornati di **1.087.283 schede già informatizzate** e al collegamento con le relative immagini.

Sistema informativo del Catalogo Nazionale: SigecWeb

In anni recenti (annuncio 2004, attivazione 2015) l'ICCD ha predisposto l'utilizzo di **SIGECweb**, acronimo di *Sistema Informativo Generale del Catalogo sul Web*. <http://iccd.beniculturali.it/it/sigec-web>

Si tratta di un **sistema informativo web per la catalogazione dei beni culturali** che si propone come **in grado di supportare tutte le fasi della catalogazione**: dal riconoscimento dell'oggetto come bene culturale, alla produzione di dati sul territorio, alla verifica finale, alla pubblicazione dall'ICCD.

SIGECweb permette anche l'inserimento di schede catalografiche informatizzate con precedenti applicativi, nonché la **revisione e l'aggiornamento** delle stesse schede.

SigecWeb: scopi e opportunità

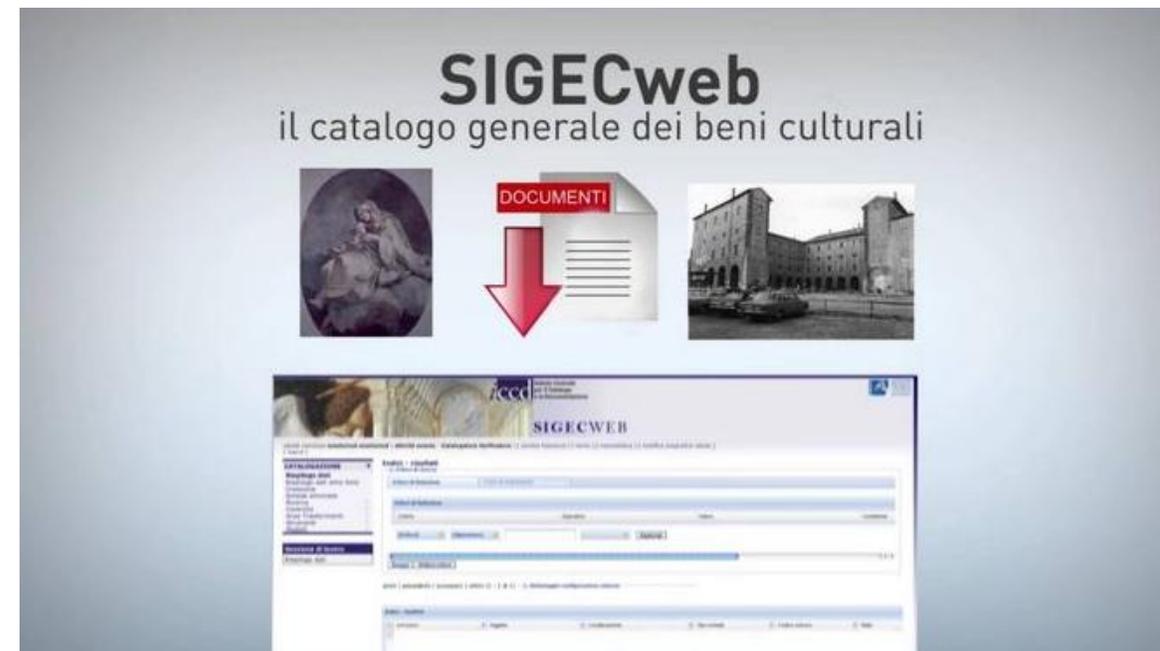
SIGECweb è stato progettato con l'obiettivo di unificare e ottimizzare i processi connessi alla catalogazione del patrimonio culturale, assicurando, grazie al controllo delle procedure applicate, la **qualità dei dati prodotti e la loro rispondenza agli standard nazionali**; l'**omogeneità delle informazioni** è, infatti, il presupposto indispensabile per la loro immediata disponibilità, il corretto utilizzo e la **condivisione**.

Il nuovo sistema basato sul canale web è **nato** con la **reingegnerizzazione del precedente sistema basato sulla trasmissione via mail di schede XML** per adattarlo alle esigenze tecniche di miglioramento delle funzionalità, ottimizzazione delle prestazioni e aggiornamento tecnologico. Si passa da un sistema a «poli» a un sistema centralizzato.

SigecWeb

Sigecweb è un sistema informativo e come tale si sviluppa secondo una logica sistemica strutturata in quattro livelli fra loro connessi (orizzontalmente):

- Sottosistema alfanumerico;
- Sottosistema multimediale;
- Sottosistema cartografico;
- Sottosistema profilo utente.



SigecWeb: back end in modalità LAB

www.sigeclab.beniculturali.it



utente connesso **Caterina Paparello** (**Catalogazione_corso_UNIMC_1 - Catalogatore**) [cambia Password] [home] [manualistica] [modifica anagrafica utente]
[logout] [cambia area di lavoro]

CATALOGAZIONE ▼

- Riepilogo dati
- Creazione**
- Schede eliminate
- Ricerca >>
- Controllo >>
- Strumenti >>

Inserimento dati - selezione normativa

- ⊕ Schede di catalogo
- ⊕ Authority file
- ⊕ Entità multimediali
- ⊕ Altre normative
- ⊕ Contenitori fisici
- ⊕ Contenitori giuridici

Sistemi informativi e gestione del rischio: la georeferenziazione

La peculiarità di un sistema informativo è la capacità di **mettere in relazione le informazioni** e fornire esaustivi quadri di sintesi delle conoscenze per **rispondere alle diverse esigenze/privilegi di diversi utenti**.

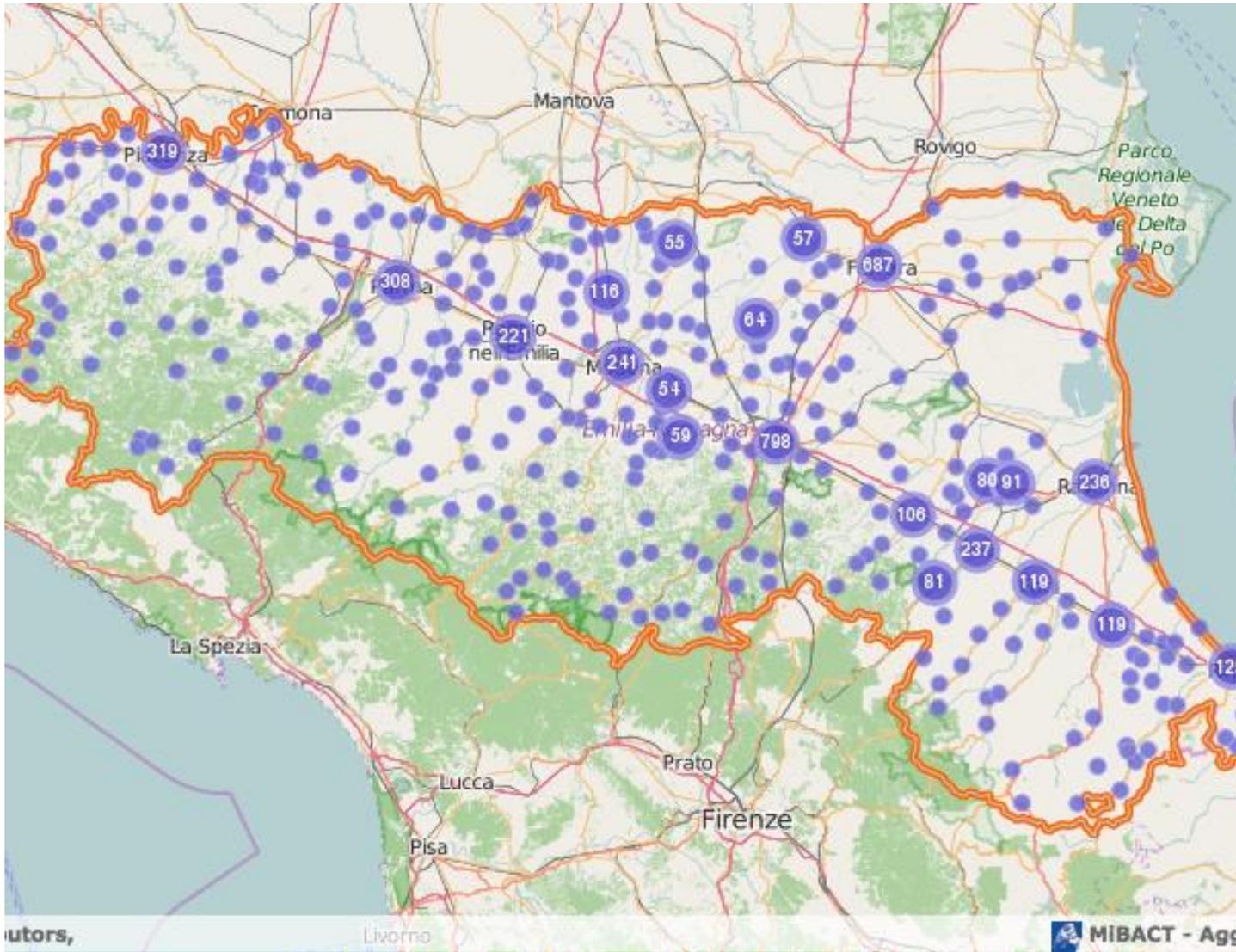
In questo contesto **la georeferenziazione dei beni culturali** assume un ruolo essenziale, sia che si tratti di beni immobili sia di beni mobili. Anche questi ultimi possono infatti essere collocati spazialmente tramite la relazione che hanno con il “contenitore”, ossia con la struttura che li conserva (musei, monumenti, siti, edifici di culto, depositi, ecc.).

Non si può gestire (e comprendere appieno) il patrimonio diffuso senza saperne la collocazione spaziale!

Gestione del rischio, catalogo e georeferenziazione: la direttiva INSPIRE

La regolamentazione della fruizione dei dati geografici è un tema cruciale e in Italia recentemente è stata recepita e applicata nel nostro Paese con il Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 l'adesione alle convenzioni e agli standard internazionali: la direttiva 2007/2/CE (INSPIRE) ha costituito l'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea.

La cooperazione cartografica è uno strumento potente per la condivisione delle informazioni e per assicurare l'interoperabilità dei dati territoriali e la coerenza degli interventi. Obiettivo è avere strumenti semplici, ma efficaci e efficienti, per rappresentare e monitorare i dati (tutti) sul territorio.



Webgis CH Emilia Romagna https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/index_mob.php

SiGECweb e la georeferenziazione

Per consentire al catalogatore di procedere in maniera agevole alla georeferenziazione dei beni, è stata realizzata all'interno di SiGECweb la funzione **GEO**, un **web-GIS**, ovvero un sistema di conoscenza e catalogazione *GIS (Geographical Information System)* su **base web**.

Sono a disposizione alcuni strumenti che guidano nella rappresentazione dei beni tramite il disegno di geometrie (punti, linee o aree) su una cartografia di base e riportano automaticamente nella scheda di catalogo le coordinate dei vertici tracciati e le informazioni sul sistema di riferimento spaziale della base utilizzata.



La gestione dell'emergenza: l'esperienza del sisma in Emilia Romagna (2012)

Nei primi giorni successivi al sisma che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio del 2012, il MIBACT ha istituito gruppi di lavoro e commissioni che hanno offerto da subito il loro supporto al territorio.

Con la circolare n. 24 del 29 maggio 2012 è stata istituita la **struttura organizzativa** da attivare in occasione di eventi emergenziali dovuti a calamità naturali e l'ICCD ha provveduto a rendere operative le procedure di propria competenza, in particolare per ciò che riguarda la messa a disposizione dei dati catalografici e della cartografia tematica relativa alle zone colpite dal sisma.

La gestione dell'emergenza: l'importanza dell'interoperabilità

Ci sono tuttora difficoltà per **l'accuratezza del dato depositato in SIGECweb** che, in alcuni casi, è **carente**, specie riguardo **alle informazioni sui beni derivanti da campagne di catalogazione pregresse** e risalenti alle prime prove d'informatizzazione delle schede cartacee di catalogo.

In passato si tendeva infatti a **privilegiare la ricerca storico-critica sul bene**, tralasciando ad esempio le informazioni sulla localizzazione esatta. Ciò ha purtroppo generato **informazioni disomogenee**: nonostante l'odierna implementazione delle funzioni relative all'automatismo della posizione geografica del bene (tramite i dati di localizzazione geografico-amministrativa).

Interoperabilità manuale?

Grazie alla collaborazione tra ICCD e Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR), sono stati confrontati i dati delle schede di catalogo dei beni estratti dal SIGECweb con quelli provenienti dalle informazioni sui beni vincolati presenti nel **sistema Carta del Rischio, gestito dall'ISCR.**

Questi ultimi, georiferiti nel sistema di riferimento spaziale Gauss Boaga ma privi del codice univoco nazionale, sono stati 'riproiettati' in WGS84 e sovrapposti in ambiente GIS a quelli del catalogo, così da ottenere uno 'strato' di sintesi che costituisce il prodotto di una prima **interoperabilità manuale**, finalizzata alla realizzazione di un'anagrafica condivisa dei beni.

Questa esperienza è stata sicuramente utile per sensibilizzare al tema della necessarie interoperabilità dei dati di georeferenziazione, ma ci dimostra come i sistemi informativi devono essere continuamente adeguati e l'interoperabilità è un obiettivo non facile da raggiungere.

Il Catalogo Generale dei BBCC per consultare le schede di catalogo

Per attivare il **Catalogo generale dei Beni Culturali** sul web, l'ICCD ha elaborato una serie di strumenti tecnologici e procedurali per rendere disponibile, **anche in formato aperto (LOD)**, il patrimonio informativo come gestito nella banca dati del SIGECweb.

In linea generale, si sono rilasciati i contenuti del Catalogo dei Beni Culturali adottando le licenze Creative Commons, perché:

- sono licenze internazionali e multilingua, definite e gestite da un'organizzazione no-profit, diffuse e riconosciute a livello mondiale, quindi favoriscono il riutilizzo anche da parte di sviluppatori/utenti stranieri;
- sono licenze create per gestire contenuti che siano assoggettabili al diritto d'autore sulle opere dell'ingegno, permettendone lo sfruttamento.

Il catalogo generale dei BBCC

Oltre all'interfaccia di ricerca e consultazione **per utenti umani**, <https://catalogo.beniculturali.it/>, per rafforzare la circolazione dei dati del Catalogo e il loro riuso da parte di tutti gli utenti interessati, sono state predisposte **tre diverse piattaforme di accesso ai dati catalografici caricati nel SIGECweb**.

La prima è **Open ICCD** che espone **dataset in formato aperto** riferiti a diverse tipologie di contenuti: dati di catalogo, statistiche della catalogazione, soggetti produttori.

Le altre due sono **l'Harvester OAI Provider** che espone i metadati per il caricamento da parte di service providers e il **SPARQL Endpoint e LOD**, che consente di estrarre informazioni dalle basi di conoscenza distribuite sul web: <https://dati.beniculturali.it/>.

La Fototeca Zeri: un esempio di nuova vita alle fonti analogiche

La fototeca di Federico Zeri è costituita da oltre **290.000 fotografie di opere d'arte e monumenti**. Oltre alla serie Pittura italiana, la più significativa e consistente del fondo, comprende importanti sezioni dedicate a Natura morta, Scultura italiana, Archeologia, Architettura, Arti applicate, Miniatura.

Come per altri illustri studiosi e consulenti, da Bernard Berenson a Roberto Longhi, l'archivio fotografico era per Federico Zeri uno **strumento di lavoro quotidiano** e insostituibile per lo studio e l'analisi filologica delle opere. Ma era considerato al tempo stesso strumento fondamentale per la documentazione e la conoscenza del patrimonio. Le fotografie che compongono il fondo provengono da musei italiani e stranieri, dagli archivi delle soprintendenze e della Fototeca Nazionale, da raccolte e collezioni private, case d'asta, restauratori, in parte acquistate e in parte donate allo studioso.

L'archivio conserva, oltre alla ricchissima serie Pittura italiana (150.000 fotografie) che documenta l'area di ricerca privilegiata dallo studioso, importanti sezioni dedicate alla Scultura italiana (17.000), all'Archeologia (5.300), all'Architettura (8.800), al Disegno (12.700), alle Arti applicate (18.000), alla Miniatura (5.500).

La Fototeca Zeri: un esempio di nuova vita alle fonti analogiche

La [Fondazione Federico Zeri](#) è un centro di ricerca e di formazione specialistica nel campo della Storia dell'arte. È stata istituita nel 1999 dall'Università di Bologna per tutelare e divulgare l'opera e la figura di Federico Zeri, conservare e valorizzare lo straordinario lascito dello studioso: la Biblioteca (46.000 volumi, 37.000 cataloghi d'asta) e la Fototeca (290.000 fotografie di opere d'arte).

Il [sistema online della Fondazione Zeri](#) è un catalogo digitale fra i più importanti sull'arte italiana presenti sul web, consultato da docenti, studiosi di ogni nazionalità e altri fruitori. La banca dati è il risultato della [catalogazione](#) condotta da storici dell'arte, archivisti, conservatori e storici della fotografia; essa costituisce uno fra i migliori esempi di fonti documentarie “analogiche” digitalizzate sia ai fini conservativi sia di diffusione di conoscenza.

Si **mettono in relazione qualificata schede diverse**, prima di tutto: la **foto storica** con **l'opera rappresentata** con documenti e con **bibliografia**...

Anche la Fototeca Zeri rilascia tutta la banca dati [in forma di Linked Open Data](#), progetto Zeri&Lode.



Si sono effettuati:

- inventariazione del fondo fotografico;
- monitoraggio delle sue condizioni di conservazione e messa in sicurezza dei materiali;
- progettazione di una scheda catalografica strutturata in base alla tipologia e all'ordinamento dell'archivio fotografico e rispondente alla normativa ministeriale dell'ICCD (scheda F, attualmente riaggiornata);
- definizione dei parametri di digitalizzazione ed indicizzazione;
- realizzazione di un software specifico per la catalogazione e di un'interfaccia per la consultazione on-line.

Uno sguardo all'ambito locale: il Sistema informativo regionale delle Marche



L'attuale sistema informativo regionale delle Marche (**SIRPaC**), rilasciato nel 2010, **integra fra loro le risorse catalografiche raccolte dalla Regione in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 2001**, nella «convizione che la conoscenza e la documentazione dei beni culturali rappresentino i presupposti essenziali ed irrinunciabili per ogni misura di tutela e di valorizzazione».

La consultazione del Catalogo offre una visione d'insieme del patrimonio regionale. Numerose sono le interrelazioni che legano le diverse espressioni dell'identità culturale (contenitore, museo, opera etc.). <http://www.beniculturali.marche.it/>
Il catalogo non è accessibile per problemi tecnici dal 2022

Uno sguardo all'ambito locale: il Sistema regionale dell'Emilia-Romagna PatER

L'attuale sistema informativo regionale dell'Emilia-Romagna è un progetto nato nei primi anni 2000, sviluppato dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna e ora curato dal Settore Patrimonio culturale. Oggi il Catalogo regionale del patrimonio culturale è consultabile tramite **PatER** <https://bbcc.regione.emilia-romagna.it/> .

Esso restituisce una visione d'insieme della memoria storica e culturale dell'Emilia-Romagna: **musei, teatri storici, luoghi dell'arte contemporanea e del design, castelli, case e studi di illustri, stabilimenti termali, cimiteri ebraici, beni architettonici e ambientali** presenti sul territorio regionale possono essere esplorati insieme a **opere d'arte, fotografie, reperti archeologici, beni demoetnoantropologici, patrimonio tecnico-scientifico, beni naturalistici e testimonianze materiali** che compongono le raccolte museali emiliano-romagnole.

Si aggiungono schede descrittive dedicate a **interventi conservativi** e **risorse bibliografiche** e contenuti autoriali di **approfondimento**. Naturalmente si basa sugli standard ICCD.

BeWeb - i beni culturali ecclesiastici

<http://www.beweb.chiesacattolica.it>

BeWeB - Beni ecclesiastici in web, è la vetrina che rende visibile il lavoro di censimento sistematico del patrimonio storico e artistico, architettonico, archivistico e librario portato avanti dalle diocesi italiane e dagli istituti culturali ecclesiastici sui beni di loro proprietà.

Man mano che l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI riceve banche dati aggiornate, provvede a sostituire quelle pubblicate fino a quel momento.

BeWeB è anche uno strumento di dialogo con le istituzioni pubbliche italiane e i relativi sistemi informativi. Sono stati portati alla firma accordi e convenzioni che garantiscono la visibilità dei dati presenti su BeWeB anche nell'[Anagrafe delle Biblioteche Italiane](#), nel [Servizio Bibliotecario Nazionale](#) e in [Manus online](#) coordinati dall'ICCU,, nel [Sistema Archivistico Nazionale](#) coordinato dall'ICAR, nei [Luoghi della Cultura](#) realizzato dal MiC.

Si sta verificando come attivare il dialogo con il [Sistema Generale Informativo del Catalogo](#) (SIGECweb) coordinato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) e con [CulturalItalia](#), progetto coordinato direttamente dal MiC.

I beni ecclesiastici sul web

<http://www.beweb.chiesacattolica.it>

La mia visita

BeWeb
Beni ecclesiastici in web

Home Beni storici e artistici Edifici di culto Beni librari Beni archivistici Istituti culturali

Visualizza per    Crivelli ascoli piceno 

Risultati della ricerca su Beni storici e artistici Condividi

La ricerca per **Crivelli ascoli piceno** ha prodotto **47** risultati

Mostra come   risultati per pagina < Pagina di 5 >

▼ LO TROVI IN mostra tutti

Civile Ecclesiastica

 MARCHE 47

 Beni storici e artistici
Crivelli Carlo (1473), Polittico
 *Scheda in lavorazione*
Regione ecclesiastica Marche - Diocesi di Ascoli Piceno

▼ STATO DELL'INVENTARIO 47

in corso

 Beni storici e artistici
Crivelli C. (1473), Polittico
 *Scheda in lavorazione*